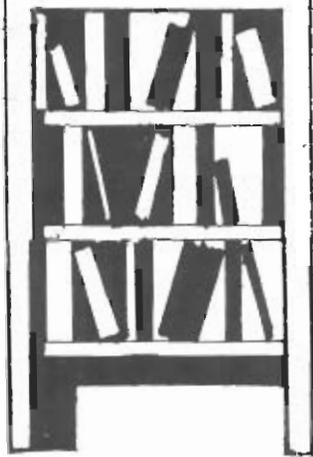


# scaffaletto

a cura di Marcella Rossi Spadea



## ULTIME COPERTINE

### A TAVOLA CON I P.P. FILIPPINI

di don Adalberto Bucciarelli  
*Centro Stampa Piceno*

Don Adalberto Bucciarelli è un uomo di cultura oltre ad essere un buon sacerdote e un buon... gustaiolo (leggi buon-gustaiolo). Da queste tre connotazioni riunite insieme non poteva che venir fuori qualcosa di altrettanto buono. Che sarebbe questo volumetto illustrante, in poche pagine, una quantità insospettata di notizie storiche, gastronomiche e, complice la snella matita e la vivace macchina fotografica del prof. Vincenzo Maria Castelli, artistiche.

Che in Ascoli abbia operato un "Oratorio dei Padri Filippini" non sono in molti a saperlo. L'idea degli oratori secolari, nata dal fertile apostolato di S. Filippo Neri, nella nostra città sorse, per interessamento di don Leandro Buonamici, il 6 aprile 1639 con sede definitiva nell'attuale palazzo del Governo detto

appunto S. Filippo che aveva, adiacente, la chiesa di san Filippo.

L'Oratorio fu soppresso il 15 luglio 1861 a seguito del noto decreto che faceva piazza pulita de "Le Corporazioni e Stabilimenti religiosi di qualsivoglia genere esistente nelle Marche" mentre la chiesa fu demolita nel 1902.

Don Adalberto, orientando la sua abilità di ricercatore nell'Archivio della Curia Vescovile di Ascoli, rinviene un manoscritto redatto da un anonimo cuoco dei Padri Filippini e, non nuovo a pubblicazioni, lo traduce in un libretto divulgativo. D'altra parte, la cucina dei monasteri e i religiosi che diventano Artusi sono fra le realtà più recenti delle librerie. Ma il lavoro di don Bucciarelli non è solo un ricettario: storia ecclesiastica e storia civica, indissolubilmente legate, aprono le pagine; dopodiché il lettore "invade" l'Oratorio e fa conoscenza di frati e cuochi, monache stiratrici, barbieri, macellai, nobili e tutta quella gente che di ruffa o di raffa - gravitava dentro e intorno al convento.

Ma, soprattutto, l'incuriosito e divertito lettore viene introdotto in un corollario di abitudini di vita, di culinaria conventuale, di ferree regole gastronomiche, di frugalità monastica interrotta, nel corso dell'anno, da occasioni particolari in cui ci si abbandonava al lusso del rosso d'uovo, del bicchiere di "cotto" del dolce-crostata, del coccomero. Le vicende dell'Oratorio dei P.P. Filippini, l'umanità che lo ha animato, i mesi catalogati gastronomicamente uno per uno, le feste mobili, le tradizioni conserviere scandite dai ritmi degli astri ("nella luna di agosto provvedere all'estratto di pomodoro e a fare salze di peperoni e fagiolotti") si mettono a confronto con un mondo di preghiera e di lavoro visto con la nostalgia del tempo e del luogo perduti ma con la soddisfazione di averlo riscoperto.

### IL PINGUINO ROSSO E ALTRE FAVOLE

di Lucia Mazzocchi  
*Edizioni Passaporto  
Duemila - Roma  
L. 20.000*

Un pinguino rosso non si vede tutti i giorni. Anzi, noi, da queste parti, a meno che non imbocchiamo il cancello di un giardino zoologico, i pinguini non li vediamo per niente, né di color rosso né di color bianconero come mamma Natura comanda che siano.



A correggere le caratteristiche faunistiche di una latitudine che ci priva di così simpatici uccelli ci ha pensato il libro in presentazione scaturito dalla fantasia e dalla sensibilità della professoressa Lucia

Mazzocchi che dell'amore verso gli animali ha fatto la sua terza ragione di vita (ai primi due posti, scuola e infanzia).

Docente all'Istituto Tecnico Industriale di Ascoli, l'autrice, con questa serie di racconti brevi e asciutti come una folata di vento primaverile, briciole narrative che non sono "nugae" ma frammenti di autentica umanità, cerca di ricostruire e rivalutare le dissolvenze del suo io infantile, caratterizzato da uno sviluppo affettivo piuttosto tormentato di cui lei non fa mistero, recuperando quanto più possibile in sentimenti inespressi e desideri inevasi.

I personaggi de "Il pinguino rosso ed altre favole", fanciulli, bestioline, alberi, modellati con infinita tenerezza, animano attraverso limpidezza di prosa - le pagine in allegorie assimilabili al mondo degli uomini secondo i canoni della favolistica classica da Esopo ad Andersen, da La Fontaine a Collodi, a Disney. Fantasia e moralità si alternano in questi racconti lungo una significazione simbolica che stocia apertamente in operazione didattica attraverso le schede per esercizi di gruppo e individualizzati e collegamenti interdisciplinari utili agli allievi delle elementari e delle medie inferiori.

## COSA LEGGE IL PICENO?

Le classifiche della seguente tabella si riferiscono all'ultimo mese e sono state fornite da:

### LIBRERIA "RINASCITA" DI ASCOLI

Autore	Titolo	Editore
<b>NARRATIVA</b>		
DE CRESCENZO, Elena.	<i>Elena amore mio</i> ,	Mondadori L. 28.000
VOLPONI, La strada per Roma.		Finaudi - L. 30.000
FRAME, L'isola del presente.		Interno Giallo - L. 24.000
<b>SAGGISTICA</b>		
BISIACH, Il Presidente.		Newton Compton - L. 30.000
LAGOSTENA BASSI, L'avvocato delle donne.		Mondadori - L. 28.000
SALINGER, La guerra del Golfo.		Mursia - L. 25.000